

Lunedì 6 novembre 2023

31^a settimana del Tempo Ordinario

Parola del giorno

Lettera ai Romani 11,29-36; Salmo 68,30-31.33-34.36-37; Vangelo di Luca 14,12-14

Salmo 68,30-31.33-34.36-37

Nella tua grande bontà, rispondimi, Signore.

³⁰ Io sono povero e sofferente:
la tua salvezza, Dio, mi ponga al sicuro.

³¹ Loderò il nome di Dio con un canto,
lo magnificherò con un ringraziamento.

³³ Vedano i poveri e si rallegrino;
voi che cercate Dio, fatevi coraggio,
³⁴ perché il Signore ascolta i miseri
e non disprezza i suoi che sono prigionieri.

³⁶ Perché Dio salverà Sion,
ricostruirà le città di Giuda:
vi abiteranno e ne riavranno il possesso.

³⁷ La stirpe dei suoi servi ne sarà erede
e chi ama il suo nome vi porrà dimora.

Vangelo di Luca 14,12-14

In quel tempo, Gesù disse poi al capo dei farisei ¹² che l'aveva invitato: «Quando offri un pranzo o una cena, non invitare i tuoi amici né i tuoi fratelli né i tuoi parenti né i ricchi vicini, perché a loro volta non ti invitino anch'essi e tu abbia il contraccambio. ¹³ Al contrario, quando offri un banchetto, invita poveri, storpi, zoppi, ciechi; ¹⁴ e sarai beato perché non hanno da ricambiarti. Riceverai infatti la tua ricompensa alla risurrezione dei giusti».

Altra avvertenza

Come l'ambizione è generata dal senso di inferiorità, così l'incapacità di fare le cose gratuitamente deriva dal perenne senso della mancanza e della miseria. Il senso della miseria e della mancanza attivano nella mente la sete inestinguibile del controllo. Gesù avverte che fare le cose per ricevere sempre una ricompensa, una contropartita, è il modo più certo per vivere ulteriormente e per sempre nella miseria e nella mancanza, perché, profondere energia per poi averne il controllo, pone completamente fuori dal cerchio della ricompensa divina e celeste. Amare per ricevere ricompensa non è amore, ma desiderio di controllo. Così come rispettare, affaccendarsi, relazionarsi, donarsi, offrire per ricevere una ricompensa di qualsiasi tipo, non è altro che un modo di controllare e di avere il



controllo. Controllare l'energia profusa dal proprio cuore avrà come conseguenza inevitabile voler controllare il destino degli altri. Voler controllare il destino degli altri è stupidità suprema e non avrà altra ricompensa che veder sfuggire tutto, proprio tutto dal cuore e dalle mani.

La riflessione "Altra avvertenza" è tratta dal libro "Ispirare il cuore" di Paolo Spoladore, Ed. Usiogoipe, Venezia, 2012. Tutti i diritti sono riservati. Questo file pdf e i contenuti dello stesso possono essere riprodotti alle seguenti condizioni: 1) il testo e il file devono rimanere nel loro formato originale; 2) è vietata ogni manipolazione, estrazione parziale, modifica del contesto, degli scopi, della forma e del contenuto del file; 3) l'estrazione deve essere destinata esclusivamente all'uso privato e personale; 4) è severamente vietato qualsiasi utilizzo o attività, in ogni forma, sia diretta sia indiretta, per scopi e impieghi di lucro e fini commerciali, o in violazione dei diritti di utilizzazione economica (art. 12-19 l.d.a. n. 633 del 1941), dei diritti morali (art. 20-24 l.d.a. n. 633 del 1941) e dei c.d. diritti connessi (art. 72-101 l.d.a. n. 633 del 1941); 5) in ogni caso, devono essere sempre citati l'autore, il titolo e l'edizione del libro da cui sono tratti.